

2

IL PROBLEMA Arrivata ieri la proroga ad ottobre della convenzione tra Autostrade per l'Italia e le associazioni di volontariato

Le ambulanze non pagheranno i caselli. Per tre mesi

→ Sospiro di sollievo per le associazioni di volontariato grazie alla proroga di tre mesi, fino al 2 ottobre prossimo, delle convenzioni già scadute o in scadenza con Autostrade per l'Italia. Un rinvio che garantisce la sicurezza di non dover pagare i pedaggi ancora almeno per tre mesi, in attesa che «nel frattempo - spiegano da Autostrade - possano essere sciolti i nodi normativi che prevedono l'esenzione dal pedaggio solo per i veicoli adibiti al soccorso e impegnati nello svolgimento del servizio d'emergenza».

Autostrade per l'Italia ricorda infine che fornirà gratuitamente il Telepass a tutte le associazioni di volontariato che prestano servizi di soccorso a fronte dell'impegno - anche al fine di evitare gli abusi accertati - di provvedere all'autocertificazione della natura dei transiti attraverso una nuova piattaforma web, che è già in grado di operare ed è stata illustrata qualche giorno fa ad Anpas e Misericordie d'Italia.

Senza questo rinvio dal prossimo 2 luglio, tutte le ambulanze e i mezzi di soccorso avrebbero dovuto pagare il pedaggio sulle autostrade e quindi anche in tangenziale. Il problema è stato denunciato dall'Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze), comitato regionale Piemonte che rappresenta oggi 79 associazioni di volontariato con un totale di 391 autoambulanze, 175 solo nella provincia di Torino, oltre a mezzi per il trasporto disabili. «Autostrade per l'Italia - spiegava l'associazione in una nota -, ha infatti confermato la disdetta dell'accordo con Anpas, stipulato dal 1999, per il rilascio di telepass esenti dal pagamento in modo permanente, senza concedere ulteriore proroghe. Una decisione unilaterale, che ha come unico effetto quello di mettere in grave difficoltà le organizzazioni di volontariato che sono quotidianamente impegnate da oltre 100 anni in questo settore e, più in generale, nella presa in carico di ogni cittadino malato o infortunato».

I disagi sarebbero stati evidenti. «Tutto questo comporterebbe - spiegano da Anpas -, molti problemi e serie difficoltà nei transiti e nell'accesso ai tratti autostradali con particolare riferimento a quelli privi di personale di autostrade». E così le pubbliche assistenze hanno deciso di scrivere al prefetto e al ministro dell'Interno per informarli della situazione. Una lettera che ieri ha evidentemente ottenuto il primo risultato, in attesa di una soluzione definitiva.

Massimiliano Rambaldi